

statistica raggruppa in un numero minore; parleremo quindi delle quantità.

Noi importiamo poco più di un milione di quintali in cotone sotto diverse forme, ed è senza dubbio una notevolissima cifra; ma convien subito osservare che di questo milione ben 785 mila quintali rappresenta *cotone in bioccoli e in massa*, cioè materia prima per le industrie. Rimangono 215 mila quintali circa, dei quali 70 mila quintali sono per i *filati* di ogni genere con prevalenza dei semplici greggi (20 mila) dei ritorti greggi (31 mila) dei ritorti imbianchiti (11 mila). I tessuti domandano una importazione di 150 mila quintali di cui 37 mila i greggi, 50 mila gli imbianchiti, 27 mila quelli a colori e 31 mila quelli stampati.

Rimangono 15 mila quintali circa per tutte le altre voci, cioè cotone, bottoni, maglie, passamani, galloni, nastri, pizzi, velluti ed oggetti cuciti.

Non è senza importanza notare che di *cotone in bioccoli e in massa* nel 1878 entravano appena 270 mila quintali, nel 1881 solo 480 mila, e nel 1884 quintali 661 mila. L'incremento è dunque costante e notevole. Nei *filati* invece le cifre sono stazionarie, nel 1878 se ne introducevano per 88 mila quintali, nel 1881 per 111 mila, nel 1885, come abbiamo veduto, solo 70 mila quintali.

Così nei *tessuti* nel 1878 si ebbero 103 mila quintali, nel 1871 quintali 137, nel 1885 solo 150 mila.

Si può adunque affermare che questa categoria la quale diede i seguenti valori di importazione:

1878	L. 156 milioni
1881	» 188 »
1884	» 176 »
1885	» 176 »

abbia subita una trasformazione importante, per la quale diminuendo la entrata dei prodotti lavorati, accrebbe quella della materia prima.

Cat. VII. Lana, crino e pelli.

Qui i prezzi sono stati tutti diminuiti; è quindi inutile tener conto dei valori, i quali nel complesso della categoria offrono 105 1/2 milioni di importazione con una diminuzione di 1 1/2 milione, e 5.8 milioni nella esportazione con una diminuzione di 3.4 milioni.

L'importazione salì a circa 290 mila quintali, dei quali 110 mila sono materia prima, cioè lane naturali, lavate, pettinate o tinte, cascami, e crino greggio; di filati di lana se ne importarono appena per 8 mila quintali, e per 60 mila di tessuti di lana, il rimanente di altre voci.

Paragonando il movimento del 1885 con quello del 1894 troviamo un aumento nella materia greggia, 15 mila quintali di lane e cascami, e diminuzione o stazionarietà nelle altre voci.

È notevolissimo che la importazione delle lane naturali, lavate, pettinate, e dei cascami è in continuo aumento poichè segnava 65 mila quintali nel 1878 ed oggi 110 mila.

Cat. VIII. Seta.

Sono 567 milioni di movimento compresi in questa categoria dei quali 91 per importazione, con una diminuzione di 9.4 milioni, ed una esportazione di 277 con una diminuzione di 23 milioni. Anche qui i prezzi sono stati notevolmente modificati: per esempio i bozzoli da L. 950 a 900 il quintale, i cascami di seta greggi da L. 780 a 750,

quelli pettinati da L. 1850 a 1700 ecc. Riferendoci quindi alle quantità notiamo un movimento che palesa senza dubbio uno stato di crisi in questo ramo del commercio. Infatti il complesso della importazione di questa categoria nel 1885 fu di circa 2 milioni e mezzo di chilogrammi; quasi un milione di chilogrammi fu importato in *bozzoli*, che naturalmente è materia prima, ma però con una diminuzione di mezzo milione a paragone dell'anno 1884; più che 700 mila chilogrammi in seta torta greggia, con diminuzione di 250 mila chilogrammi; altri 550 mila chilogrammi sono di *seta da cucire e di cascami greggi, pettinati o filati*, anche questi con notevole diminuzione. Di *tessuti* se ne importarono 550 mila chilogrammi con aumento di circa 40 mila; il rimanente in altri lavori. Nel complesso adunque diminuzione sensibile nella importazione della materia prima, ed aumento nei prodotti manufatti.

Cat. IX. Legno e paglia.

Sono 58 milioni di importazione con aumento di 2 1/2 milioni, e 62 nella esportazione con aumento pure di poco più di 2 milioni.

La voce più importante di questa categoria è quella del *legno comune rosso, segato ecc.* che dà 800 mila metri cubi con un aumento di 83 mila metri; e che rappresenta circa 36 milioni di lire. E tutte le altre voci della categoria hanno pure dato un aumento nella importazione. Così le principali *carbone di legna* da 15 mila a 16 mila tonnellate; la *legna da fuoco* da 85 mila a 90 mila tonnellate; solo i *bastimenti, barche e batelli* diminuirono da 17 mila a 10 mila tonnellate cubiche.

Cat. X. Carta e libri.

Questa categoria dà una importazione di 15 milioni 1/2 con un aumento di circa 2 milioni ed una esportazione di 7.8 milioni con un aumento di 1 1/2 milione. Anche qui notevole assai la introduzione della materia prima, *stracci vegetali ed animali e pasta di legno e di paglia* che arriva a 128 mila quintali; mentre la *carta colorita, dorata, da pareti, sugante, e da involti*, non dà che una importazione di 15 mila quintali, cifra che da molti anni è stazionaria.

Cat. XI. Pelli.

Sono 67 milioni di importazione con un aumento di circa 6 1/2 milioni e 20 1/2 milioni di esportazioni con 2 milioni di diminuzione.

Nella importazione troviamo che dei 201 mila quintali, di cui essa è nel totale scemata, 195 mila sono di pelli di ogni genere, cioè di materia prima, o di prima lavorazione, e di questi, 172 mila sono *pelli crude*. Pertanto quasi nove decimi della importazione è materia prima e segna un aumento veramente notevole, poichè si hanno nel

1878	quintali 106	di pelli crude
1881	» 134	id.
1884	» 136	id.
1885	» 155	id.

I lavori di pelli non arrivano nella importazione che a 6 mila quintali circa.

Cat. XII. Metalli e loro lavori.

È una categoria delle più ricche poichè dà 282 milioni di importazione con un aumento di 97 milioni, e 215 di esportazione con un aumento di 164 mi-